# Gratteri avverte: "Contro le mafie ora servono molti bravi hackers"

**Date :** 9 Maggio 2023

"Mentre la politica discute di utilità o meno delle intercettazioni, le mafie sono già in grado di comprarsi degli hacker e crearsi nuovi sistemi di comunicazione sopra le nostre teste, che noi non ascoltiamo, comprano telefoni che utilizzano per sei mesi e parlano in chiaro da una parte all'altra dell'oceano e noi non siamo riusciti a bucare nessuno di questi sistemi". Lo dice Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica di Catanzaro, intervenendo alla presentazione del Rapporto "Le mafie nell'era digitale", stilato dalla Fondazione Magna Grecia e presentato nella sala stampa della Camera. "L'Italia ha i migliori investigatori del mondo, l'Italia non era seconda a nessuno ma ora - ha spiegato Gratteri - stiamo perdendo know how e negli ultimi decenni chi ha governato non ha investito in tecnologia pensando non fosse importante, oggi invece dobbiamo coprire questo gap e finirla di arruolare nei servizi segreti solo il poliziotto, il maresciallo, dobbiamo assumere hacker altrimenti non riusciremo a essere competitivi con le migliori polizie del mondo". "E' un tema che va affrontato adesso - ha aggiunto -, questo studio è l'attualità, sarebbe stato in ritardo se fosse uscito tra cinque anni, oggi siamo sul pezzo, ma tra cinque anni può diventare archeologia". "Nel mondo dell'informatica - ha anche fatto sapere -, in questo momento i più bravi sono gli israeliani, c'è una legislazione più a maglie larghe che consente sperimentazioni di tecnologia, bisogna spendere soldi, ad esempio noi abbiamo in Italia l'aerospaziale che è molto evoluto, abbiamo Leonardo, soprattutto sul piano militare, la sicurezza dello Stato non possiamo lasciarla agli altri o alla fortuna, non è possibile continuare a pensare che mi chiama un collega francese o tedesco che mi dà tre, quattro tir di file che io devo decriptare quando poi il fatto è già accaduto e il carico, di cocaina o armi, è già arrivato da Gioia Tauro ad Amsterdam o Anversa, io vorrei che l'Italia fosse all'avanguardia come è stata sempre e che ci si togliesse questa paranoia che in Italia siamo tutti intercettati". "Spero - il suo appello in conclusione - che nel breve periodo si voglia investire sul piano tecnologico della nostra polizia giudiziaria".